

COMUNE DI PANCHIA'
PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 25

Adunanza di prima convocazione – Seduta pubblica

OGGETTO: Approvazione del Piano di protezione civile comunale di cui alla legge provinciale 1° luglio 2011, n. 9.

L'anno duemilaquattordici addì ventisei del mese di Novembre alle ore 20,30 nella sala delle riunioni, ed a seguito di regolari avvisi, recapitati a' sensi di Legge, si è convocato il Consiglio Comunale.

Presenti i Signori:

	ASSENTI	
	Giust.	Ingiust.
Defrancesco Bruno		
Giacomuzzi Cinzia		
Braitto Luca		
Previdi Danilo		
Zorzi Giuseppe		
Defrancesco Ornella		
Pochiesa Paolo Danilo		
Tomasi Stefano		
Zorzi Gabriele		
Trettel Lara		

Assiste il Segretario Comunale Signor
dott. Dino Defrancesco

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Bruno Defrancesco nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto posto all'ordine del giorno.

Oggetto: **Approvazione del Piano di protezione civile comunale di cui alla legge provinciale 1° luglio 2011, n. 9**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

la legge provinciale 1° luglio 2011, n. 9, nel riformare l'intero sistema della protezione civile, ha riservato particolare attenzione alla pianificazione degli interventi da attuare in presenza di emergenze sul territorio provinciale. La pianificazione presuppone che siano prefigurate le emergenze possibili e realistiche e lo studio dei modi per attuare risposte tempestive e pertinenti, in modo da minimizzare danni e disagi e garantire sicurezza ai cittadini.

Gli "*Strumenti di pianificazione della protezione civile provinciale*", stabiliti all'art. 20 della citata legge 9/2011, sono:

- il Piano di protezione civile provinciale riferito all'intero territorio provinciale;
- i Piani di protezione civile locali, che si distinguono in comunali e in sovra comunali, in quanto riferiti rispettivamente al territorio di ciascun Comune e a quello di ciascuna Comunità.

Le disposizioni transitorie recate dalla legge provinciale n. 9/2011 prevedono che i Piani di protezione civile sovra comunali siano adottati a seguito del trasferimento alle Comunità delle funzioni in materia di protezione civile e che fino all'approvazione di tali Piani, all'organizzazione e alla gestione dei servizi di pronto intervento e di presidio territoriale locale provvedono i Comuni, singoli o associati.

A tutt'oggi non risultano ancora trasferite alle Comunità le funzioni di protezione civile.

Il comma 1 dell'art. 21 della legge 9/2011 stabilisce che la Provincia approva il proprio Piano di protezione civile, sentiti i Comuni e le Comunità territorialmente interessati riguardo agli aspetti relativi a specifici scenari di carattere locale.

Con la deliberazione n. 603 di data 17 aprile 2014 la Giunta provinciale ha approvato le linee guida per la redazione dei Piani di protezione civile comunali, compilate secondo le disposizioni dell'art. 6, comma 2, della L.P. 1° luglio 2011, n° 9.

Le linee guida approvate sono state definite partendo da una serie di documenti, piani, programmi già esistenti che rappresentano l'ossatura del sistema della protezione civile e che riguardano gli aspetti di previsione, di prevenzione, di protezione e di gestione dell'emergenza attualmente vigenti a livello provinciale (ad esempio il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, le carte delle pericolosità, la carta dei rischi, il Piano generale delle opere di prevenzione delle calamità, il Piano delle opere idrauliche, il sistema di allerta provinciale, ecc.). Il Piano di protezione civile provinciale verrà redatto ed approvato successivamente alla redazione dei Piani comunali, che forniranno gli elementi puntuali e di dettaglio necessari per dare completezza al Piano provinciale.

La legge 9/2011, relativamente ai compiti e alle procedure delle amministrazioni comunali nel campo della pianificazione di protezione civile, stabilisce:

- all'art. 8, comma 2, che i Comuni provvedono, singolarmente alle attività di protezione civile di interesse comunale;
- all'art. 20, comma 4, che i Piani di protezione civile definiscono l'organizzazione dell'apparato di protezione civile, stabiliscono le linee di comando e di coordinamento nonché organizzino le attività di protezione;
- all'art. 21, comma 2, che alla redazione dei piani di protezione civile comunali concorrono i comandanti dei corpi dei VVF volontari e il volontariato locale e per quelli sovra comunali anche gli ispettori delle unioni distrettuali VVF;

- all'art. 35, comma 1, che il Sindaco è l'autorità di protezione civile comunale;
- all'art. 35, comma 2, che il Comune interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal Piano di protezione civile comunale, avvalendosi dei corpi VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza nella gestione delle emergenze d'interesse locale;
- all'art. 35, comma 4, che se necessario, una o più strutture operative della protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia supportano il Comune per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza;
- all'art. 35, comma 5, che il comandante del corpo volontario VVF competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione;
- all'art. 35 comma 7, che quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

Il Piano di protezione civile comunale (di seguito PPCC) è l'insieme organico di dati (caratteristiche del territorio, mappa generale dei rischi, disponibilità di risorse umane e materiali, ecc.) e di procedure (sistema di comando e controllo, sistema d'allarme, modello d'intervento) che riguarda l'organizzazione dell'apparato di protezione civile sul territorio comunale.

L'organizzazione attuale del soccorso sanitario e del soccorso tecnico urgente, espletati dalle strutture sanitarie e dai Corpi dei Vigili del Fuoco volontari e permanenti, rimane invariata ancorché comunque inserita e raccordata con il PPCC, che definisce ed affronta, invece, le emergenze non di *routine* e quelle più gravi e complesse. Pertanto il PPCC non riguarda le piccole emergenze gestibili con l'intervento anche coordinato, dei servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria.

Il PPCC definisce l'organizzazione dell'apparato di protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, individua gli scenari di rischio, le attività e gli interventi di protezione. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla protezione civile provinciale. Il PPCC definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il PPCC che si propone di approvare è strutturato, come previsto dalle linee guida provinciali, nelle sezioni indicate di seguito:

- Sezione 1 INQUADRAMENTO GENERALE: dedicata alla rilevazione del territorio comunale nelle sue caratteristiche salienti rilevanti per la pianificazione della protezione civile, sulla base della cartografia tecnica provinciale (ortofoto, reticolo idrografico, PGUAP-uso del suolo, PGUAP-carta della pericolosità idrogeologica, PGUAP-carta del rischio idrogeologico, vie di comunicazione);
- Sezione 2 ORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO DI EMERGENZA: dedicata all'organizzazione dell'apparato di emergenza, interno o esterno all'amministrazione comunale, e individua persone, articolazioni organizzative, soggetti esterni all'amministrazione comunale e procedure di azione;
- Sezione 3 RISORSE DISPONIBILI: individua siti dove allestire punti di raccolta, di prima accoglienza o di smistamento di persone colpite dall'emergenza; individua poi altri siti per la gestione dell'emergenza (area per l'atterraggio degli elicotteri, siti medici, aree di stoccaggio di materiale, di accoglienza di volontari ecc.); individua infine i mezzi e le attrezzature interne all'amministrazione o esterne (di ditte private attrezzate) utilizzabili in caso di emergenza;
- Sezione 4 SCENARI DI RISCHIO: individua puntualmente gli scenari di rischio realisticamente ipotizzabili nel territorio comunale. Sono stati individuati rischi di tipo idrogeologico-idraulico,

derivanti dall'esondazione di corsi d'acqua, e di tipo idrogeologico-franoso, derivante da franamento di terreni. Non sono stati individuati rischi di tipo industriale, in considerazione del tipo di attività produttive presenti sul territorio, né ipotesi di rischio sismico, poiché tutto il territorio provinciale è classificato a basso rischio;

- Sezione 5 PREALLARME ED ALLARME / INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE: individua le procedure di allertamento della popolazione, le modalità con le quali la popolazione sarà informata degli aspetti salienti del PPCC e con cui le sarà resa disponibile la formazione per l'autoprotezione, intesa come l'insieme dei comportamenti corretti da tenere in presenza di emergenze specifiche;
- Sezione 6 ESERCITAZIONI E REVISIONI: è dedicata alla programmazione delle esercitazioni e alle modalità di aggiornamento del PPCC.

Sono allegati del PPCC:

- il manuale operativo;
- l'elenco delle persone non autosufficienti;
- modulistica.

Il PPCC proposto in approvazione è stato redatto dagli uffici comunali in collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Tesero e con l'Ispettore Distrettuale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari.

Si precisa che le schede INFO 2, relativa alle attività di informazione e di formazione della popolazione, ed ER 2, relativa alla programmazione delle esercitazioni, saranno definite successivamente all'approvazione del PPCC, con provvedimento del Sindaco.

Si precisa infine che il PPCC proposto in approvazione e che sarà oggetto di pubblicazione permanente su apposita sezione del sito WEB del Comune non contiene dati personali riservati o dei quali è comunque opportuno omettere la pubblicazione, anche per salvaguardare l'efficacia dell'organizzazione di protezione civile. Per motivazioni analoghe non sono allegati al PPCC in approvazione gli allegati "manuale operativo" e "elenco delle persone non autosufficienti".

E' da ritenere, come indicato nelle linee guida provinciali, che la competenza all'approvazione del PPCC spetta al Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 26, comma 3 lettera b) del D.P.G.R. 01.02.2005, n. 3/L e s.m.

Premesso quanto sopra si propone di approvare il Piano di protezione civile comunale di cui alla legge provinciale 1° luglio 2011, n. 9 come redatto dagli uffici, con atto immediatamente esecutivo per consentirne l'invio in tempi brevi al Dipartimento della Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento.

Condivise le motivazioni e le proposte del relatore.

Visto il parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa rilasciato dal responsabile del servizio interessato.

Vista la l.p. 1° luglio 2011, n. 9

Vista la deliberazione n. 603 di data 17 aprile 2014 della Giunta provinciale di Trento

Visto il D.P.G.R. 01.02.2005, n. 3/L e s.m.

Con 10 voti favorevoli espressi per alzata di mano dai 10 Consiglieri presenti

D E L I B E R A

Per quanto esposto in premessa:

1. di approvare il Piano di protezione civile comunale (PPCC) di cui alla legge provinciale 1° luglio 2011, n. 9 composto dalle sei sezioni e tre allegati indicati in premessa;
2. di dare atto che nel PPCC approvato con la presente deliberazione e da pubblicare sono omessi dati personali riservati o che è opportuno non indicare anche a salvaguardia dell'efficacia dell'organizzazione di protezione civile;
3. di dare atto anche che, per le motivazioni indicate sub 2, al PPCC approvato con la presente deliberazione e da pubblicare non sono allegati il "manuale operativo" e l'"elenco delle persone non autosufficienti";
4. di dare atto che, come indicato al paragrafo 3.3 delle linee guida provinciali e nella scheda ER 2, le revisioni del PPCC che non costituiscono variante sostanziale saranno effettuate con provvedimento del Sindaco;
5. di dichiarare il presente atto, con 10 voti favorevoli espressi dai 10 Consiglieri presenti, immediatamente esecutivo per motivi di urgenza.

= = = = =

Contro la presente deliberazione è possibile presentare ricorso al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento entro 60 giorni dal termine della pubblicazione oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dallo stesso termine.